

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2013

34ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

SIBILIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(1015) Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore MAZZONI (PdL) premettendo che il provvedimento reca disposizioni inerenti la pubblica amministrazione, alcune di carattere trasversale, che impattano su tutti i comparti pubblici, altre di specifico interesse della Commissione istruzione.

« Quanto all'articolo 9, fa presente che esso, al comma 1, consente l'assegnazione alle scuole italiane all'estero di un numero predefinito di dirigenti scolastici, docenti per discipline curriculari, lettori e amministrativi, in deroga alle riduzioni previste dalle norme sulla cosiddetta «*spending review*». Come ricorda la relazione del Governo, è stata prevista la progressiva riduzione del personale di ruolo della scuola in servizio all'estero: entro l'anno scolastico 2016-17 si dovrà infatti arrivare a un contingente pari a 624 unità, previsto dalla normativa vigente. Vengono così disposte alcune deroghe, all'interno della revisione annuale del contingente del personale della scuola in servizio all'estero in modo da conservare un limitato numero di posti vacanti e disponibili sui quali possono essere assegnati unità di personale nonché dirigenti scolastici.

Detta previsione - precisa il relatore - non incrementa le dotazioni di personale ma rende possibile la partenza ogni anno di un numero predefinito di dirigenti, docenti, lettori e amministrativi in deroga al blocco delle partenze, dato che si sono verificate una drastica diminuzione di dirigenti scolastici, la mancanza di alcuni profili professionali di docenza, la necessità di ricorrere a supplenti dall'Italia e l'inosservanza di impegni internazionali. La disposizione decorre dall'anno scolastico 2013-2014 e ha come finalità espressa quella di far fronte a specifiche ed insopprimibili esigenze didattiche o amministrative, che non trovino gradatamente idonea soluzione attraverso il ricorso al personale a contratto reclutato *in loco* o alle operazioni di mobilità del personale scolastico a tempo indeterminato, già collocato fuori ruolo all'estero.

Si sofferma inoltre sul comma 2, che consente di avvalersi anche di personale italiano a contratto locale, residente nel Paese ospitante da almeno un anno, oltre che straniero, per l'insegnamento delle materie obbligatorie nei Paesi esteri. In secondo luogo, il comma autorizza - per gli insegnamenti di materie obbligatorie nelle scuole italiane - la conclusione di contratti con personale italiano o straniero, con conoscenza adeguata dell'italiano e residente nel Paese da almeno un anno, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa italiana. Fa notare che dette disposizioni riguardano materie obbligatorie diverse (rispettivamente nell'ordinamento estero e in quello italiano) e si presentano in parte analoghe (in entrambi i casi si consentono affidamenti a personale straniero o italiano e si prevede altresì una retribuzione annua), differenziandosi in alcuni punti: nel primo caso gli affidamenti possono essere dati per tutte le materie obbligatorie e solo a condizione dell'assenza del personale di ruolo; nel secondo caso gli affidamenti possono essere dati solo con contratto, solo per certe materie obbligatorie (da individuare) e non è presente la condizione dell'assenza del personale di ruolo.